

Bollo auto scaduto, riparte la regolarizzazione agevolata

La Regione ha riaperto i termini per pagare senza sanzioni. C'è tempo fino al 31 ottobre

Slitta al 22 luglio la presentazione del 730. Servizio in Ascom

Il governo ha deciso di concedere più tempo a dipendenti, pensionati, Caf e professionisti abilitati per presentare il modello per la dichiarazione dei redditi 2016. Ci sono 15 giorni in più rispetto al termine del 7 luglio. L'avvertimento di 50&Più Caaf: «Attenti al fai da te»

Esenzione dal canone Rai: il 3% delle famiglie bergamasche non ha il televisore



Quasi 200 persone in questi giorni hanno compilato presso il Caf Cisl di Bergamo il modulo per l'esenzione dal Canone Rai, che da luglio sarà inserito nella bolletta dell'energia elettrica. Per quasi tutti gli "autodichiaranti", il motivo della richiesta consiste nel fatto che non si ha un televisore in casa e, considerando che non tutti

passano in Cisl a fare la richiesta, si può ipotizzare che un migliaio di famiglie, in provincia, non abbiano il televisore, più o meno il 3% del totale. Percentuali esigue di "dichiaranti" hanno certificato che il canone, in famiglia, in presenza di più utenze ad uso "domestico residente" viene pagato da altro familiare, oppure che il titolare di un'utenza elettrica è deceduto e la sua casa (magari in attesa di vendita) è al momento disabitata.

"Molte persone, molto più delle 200 che hanno compilato la richiesta, si sono recate nei nostri uffici – dice Monica Gardana, del Caf Cisl di Bergamo -, perché la comunicazione riguardo all'esenzione è stata incompleta e non chiara, soprattutto per quanto riguarda la seconda casa, situazione per cui il canone non è dovuto in presenza di utenze "domestico non residente". Adesso – informa – si apre il periodo di richiesta per l'esenzione sul secondo semestre: chi è arrivato in ritardo, o quelle persone per cui cambieranno le condizioni, hanno tempo fino al prossimo 30 giugno per presentare l'apposita richiesta". Al Caf Cisl di Bergamo non si sono verificati i problemi che hanno invece colpito altre zone: probabilmente, lunedì 16, ultimo giorno utile, a causa dell'alto numero di utenti, il sistema è andato in tilt, e in molti casi il giorno successivo sono iniziati i ricorsi. "Da noi – tranquillizza Gardana – ogni spedizione è andata a buon

fine". Tutti dovranno poi ripetere la domanda di esenzione ogni anno. Per il 2017, però, i tempi si allungano: dal 1° luglio di quest'anno al 31 gennaio del prossimo, chiunque si troverà in possesso dei requisiti necessari potrà infatti compilare e spedire l'autocertificazione. Il Caf Cisl di Bergamo rimarrà a disposizione per assistenza e informazioni.

Commercialisti, in crescita gli iscritti all'Ordine di Bergamo



«Una fase economica più positiva, dopo anni di forte crisi e sofferenza, ma con un alone di negatività che ancora pesa sui professionisti, soprattutto sui più giovani». È questa la fotografia scattata dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo, Alberto Carrara, in occasione dell'Assemblea Generale tenutasi il 18 aprile 2016 al Centro Congressi XXIII a Bergamo. Un'importante occasione di confronto per fare il punto su quanto accaduto nel 2015 e sulle prossime sfide. «In periodi difficili come quelli attuali – ha affermato Carrara – il ruolo degli Ordini rimane fondamentale quale presidio di etica e di qualità. Dopotutto, lo Stato stesso, attraverso proprie leggi, ci

attribuisce compiti e incombenze che alleggeriscono la pubblica amministrazione, valutando così adeguatamente preparata e affidabile la nostra categoria professionale. Così, ecco l'impegno profuso dall'Ordine di Bergamo nella formazione anche grazie alla costituzione, unitamente agli altri Ordini della Lombardia della Scuola di Alta Formazione".



Il Consiglio dell'Ordine, lo scorso novembre, ha anche deliberato la costituzione del proprio Organismo di "Composizione della Crisi da sovra-indebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore" – uno strumento

previsto a livello normativo per venire incontro alle difficoltà di quei soggetti che, pur essendo insolventi, non possono essere dichiarati falliti (professionisti, agricoltori, associazioni, fondazioni o piccoli imprenditori) – e ha deciso di istituire una sottocommissione denominata "Valutazione d'azienda" all'interno della commissione Finanza Aziendale.

COMPOSIZIONE DELL'ORDINE

Gli iscritti, al 31 dicembre 2015, erano complessivamente 1.667 di cui 1.658 all'elenco ordinario e 9 all'elenco speciale, oltre a 9 STP, con un incremento totale rispetto al 2014 di 30 persone. Nel corso del 2015 vi sono state 50 iscrizioni e 20 cancellazioni.

FORMAZIONE

Nel 2015 sono stati organizzati 186 eventi formativi di cui 114 a pagamento e 72 gratuiti; nel 2014 erano stati organizzati 161 eventi formativi di cui 92 a pagamento e 69 gratuiti.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2015

L'Ordine per il 2015 ha mantenuto la riduzione della quota per i giovani neo iscritti per i primi cinque anni e comunque non oltre il compimento del 39° anno di età. L'abbattimento previsto per il 2015 è stato pari a 170 Euro, e pertanto i giovani hanno versato una quota di 115 Euro, di cui 65 destinati al Consiglio Nazionale e 50 Euro trattenuti dall'Ordine di Bergamo. La quota ordinaria fissata per il 2015 è stata di 350 Euro di cui 130 Euro destinati al Consiglio Nazionale e 220 Euro trattenuti dall'Ordine di Bergamo.

Letto per voi / I redditi? Tengono solo a Mantova e Bergamo



di Gianni Trovati*

Accanto all'inflazione reale, che in questi anni è andata raffreddandosi fino a fermarsi, ce n'è una nascosta, che si accende quando i redditi vanno ancora più piano. È proprio quel che è successo fra 2010 e 2014, almeno per quel che riguarda i redditi dichiarati dagli italiani e diffusi pochi giorni fa dal ministero dell'Economia: l'Italia delle dichiarazioni, poi, continua a essere spaccata in due, ma la lunga crisi da cui il Paese sta faticosamente uscendo ha

colpito a Nord come a Sud.

Il fenomeno emerge chiaro quando si mettono a confronto quelli del 2014, scritti nelle dichiarazioni raccolte dal fisco lo scorso anno, e li si confronta con quelli di quattro anni prima. In quattro anni, la dichiarazione media degli italiani è cresciuta del 4,3%, attestandosi negli ultimi dati a quota 24.240 euro (i redditi presi in considerazione sono quelli delle addizionali, che permettono l'analisi territoriale), ma con un'inflazione del periodo che è stata del 7,2% la flessione reale è del 2,7 per cento. Accanto alla crisi e alle sue ricadute occupazionali, un piccolo ruolo nella limatura dei guadagni dichiarati è stato svolto dall'aumento delle agevolazioni, che però sono cresciute di circa lo 0,5% rispetto al totale dei redditi e quindi non hanno modificato in modo significativo la situazione. Anche se non è quantificabile, non va dimenticata poi la spinta a quella che i tecnici chiamano compliance, cioè all'adesione "spontanea" alle regole fiscali, che può aver alzato un po' i redditi emersi. Peraltro – a sostenere il reddito disponibile delle famiglie – va poi conteggiato l'effetto del bonus Irpef da 80 euro, che non appare nelle statistiche sui redditi, essendo un bonus e non, tecnicamente, un taglio d'imposta. Anche nello spaccato territoriale, in valore nominale domina il segno più, ma quando si mette in campo la (piccola) inflazione maturata la flessione è quasi generalizzata: in termini reali, solo i contribuenti di Mantova riescono a mostrare guadagni medi in aumento (+1,3%), a Bergamo riescono in pratica a pareggiare la dinamica di quello che un tempo si chiamava il carovita (segnando +0,2% in quattro anni, con un reddito medio di 24.899 euro nel 2014 e con un quota di contribuenti che dichiarano fino a 15mila euro del 37,3%), mentre altrove la flessione è diffusa. Chieti e Fermo, che si collocano a pari merito al terzo posto nella graduatoria delle province con l'andamento più brillante, mostrano nel 2014 un reddito medio dichiarato più basso dello 0,8% rispetto al 2010, e negli altri territori si va giù fino al -5,2% di Vibo Valentia.

Mantova e Bergamo in testa e Vibo Valentia in coda indicano che la forbice Nord-Sud continua ad allargarsi. Una conferma arriva dal fatto che nessuna delle dieci città in cui i guadagni dichiarati sono cresciuti di più in termini nominali è meridionale, e che se si guarda solo alle regioni del Sud i redditi più in salute si incontrano a Brindisi (+5,7% nominale; -1,4% reale, 11esimo posto in classifica) e, tre posizioni più sotto, a Barletta, Andria e Trani. In realtà, però, il quadro è più articolato, e per esempio Siena fa poco meglio di Vibo (-5% se si tiene conto dell'inflazione), Crotone e Imperia mostrano dinamiche analoghe fra loro, e lo stesso accade a Palermo e Aosta. Nella geografia dei guadagni, da questi tira e molla esce l'Italia divisa di sempre. La provincia di Milano conferma il proprio primato e stacca ancora Roma, rincorsa da Monza, Bologna, Lecco, Parma e Bolzano. Nel Mezzogiorno, le dichiarazioni più ricche sono quelle presentate dai contribuenti di Napoli, che si ferma però alla casella 48 della classifica nazionale (era 42esima nel 2010).

Il rallentamento reale dei redditi costa anche allo Stato, che incassa meno Irpef, mentre Regioni e Comuni vanno decisamente in senso contrario grazie agli aumenti di aliquota. L'imposta statale, però, vale più dei nove decimi del totale, per cui il conto complessivo è in rosso: fra 2010 e 2014 l'Irpef totale dovuta è salita da 161 a 167 miliardi, ma il suo "potere d'acquisto" si è alleggerito del 3,3 per cento. L'incrocio di richieste centrali e locali, però, fa in modo che le imposte non siano troppo fedeli nel seguire la curva dei guadagni. L'aliquota reale, cioè il rapporto fra reddito dichiarato e Irpef totale dovuta, mostra che i contribuenti più tassati sono i brianzoli, chiamati a dedicare all'imposta il 23,6% dei propri guadagni anche se le loro dichiarazioni si fermano in media 4mila euro sotto quelle dei vicini milanesi, che pagano "solo" il 23,4 per cento. Nel Medio Campidano, dove si registrano i redditi ufficiali più bassi d'Italia, l'imposta chiede invece poco più di un sesto di quanto dichiarato.

*Articolo apparso sull'edizione odierna del Sole 24ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2016-04-11/i-redditi-tengono-solo-mantova-e-bergamo-074544.shtml?uuid=ACEff54C>

Canone Rai, ecco il modulo di esenzione per chi non ha la tv

Va spedito all'Agenzia delle Entrate entro il 30 aprile o per via telematica entro il 10 maggio

Bollo auto scaduto? Fino al 31 marzo niente sanzioni

Campagna della Regione Lombardia per un fisco amico. Regularizzazione agevolata per chi non ha pagato le annualità dal 1999 al 2014

Confcommercio: in 20 anni le tasse locali sono cresciute del 250%



L'aver eliminato la tassazione sulla prima casa ha sì interrotto l'aumento del livello delle imposte locali che imperversava da quindici anni, ma ciò non toglie che la pressione fiscale riconducibile alle Amministrazioni locali resti al massimo storico. E' una realtà facilmente verificabile grazie ai dati della ricerca "La legge di stabilità 2016 e le prospettive della tassazione locale in Italia", realizzata dal Cer in

collaborazione con Confcommercio. Ebbene, negli ultimi venti anni (1995-2015) le tasse locali sono passate da 30 a 103 miliardi di euro (+248%), mentre nello stesso periodo di tempo le tasse centrali sono cresciute del 72% da 228 miliardi a 393 miliardi. Di più: se nel 1998 meno del 9% dell'imposizione diretta era riconducibile alle Amministrazioni locali a fine 2014 tale quota è salita al 15%.

Entrando nel particolare dell'analisi, si scopre che dal 2011 al 2015 le imposte sugli immobili sono cresciute del 143%, passando da 9,8 miliardi a 23,9 miliardi di euro (ma nel 2016 ci sarà un calo del 19% su 2015 grazie alla riduzione sulla prima casa) e che la tassa sui rifiuti è cresciuta del 50%. Nell'anno in corso, infine, le imposte sugli immobili e sui rifiuti cresceranno complessivamente dell'80% rispetto al 2011, passando da 15,4 miliardi a 27,8 miliardi di euro. Notevoli anche le differenze territoriali: un contribuente romano con imponibile Irap e Irpef pari a 50mila euro paga oltre 2mila euro l'anno in più di un "collega" trentino,.

mille euro in più di un milanese e 1.550 in più di un fiorentino. Quanto alle prospettive, nel 2016-17 la tassazione locale dovrebbe scendere al 5,5% del Pil, sempre grazie alla decisione governativa di eliminare l'imposizione sulla prima casa. Il peso delle imposte dirette locali resterebbe invece fermo al suo livello massimo (2,2% del Pil) per tutto il 2016, per scendere di due decimi solo nel 2017. Per quanto concerne infine la spesa pubblica, il responsabile dell'Ufficio Studi Confcommercio, Mariano Bella, ha sottolineato che "sarebbe scorretto negare che non si sia fatto nulla negli ultimi tempi, ma una vera e propria riduzione non c'è ancora".

Musica d'ambiente, la Siae proroga i termini per il pagamento



La Siae ha deciso di prorogare il termine di pagamento per l'abbonamento di musica d'ambiente al 18 marzo prossimo. La proroga si è resa necessaria poiché la Siae, su sollecitazione della Fipe, la Federazione che riunisce i pubblici esercizi, sta attivando un nuovo portale web per

consentire agli operatori di svolgere tutte le operazioni relative all'abbonamento attraverso il canale on line. La Fipe, con la propria delegazione, si è da tempo attivata presso gli uffici Siae per la realizzazione di questo servizio innovativo che servirà a semplificare ed accelerare tali

adempimenti burocratici, con un notevole risparmio di tempo per gli operatori del settore, giustamente impegnati nelle loro attività. Il portale si affiancherà alle consuete modalità di pagamento dei diritti d'autore (uffici territoriali Siae e Mav) fermo restando l'obbligo di munirsi del certificato Fipe per ottenere lo sconto. In fase di prima applicazione, il portale sarà attivo solo per i rinnovi degli abbonamenti, pertanto, qualora un'attività debba richiedere per la prima volta l'abbonamento alla musica d'ambiente dovrà recarsi, come di consueto, presso le sedi territoriali competenti della Siae. Siae che sta provvedendo in questi giorni all'invio dei Mav per il pagamento, che riporteranno il codice di accesso al nuovo portale. Le indicazioni per il suo utilizzo verranno fornite a breve, la Siae sta infatti predisponendo un manuale per l'utenza che verrà pubblicato sul sito e inviato anche alla Fipe per la sua maggiore diffusione.

L'Agenzia delle Entrate cerca nuove sedi a Bergamo e Treviglio



L'Agenzia delle Entrate è in cerca di nuove sedi per otto Uffici sul territorio regionale. Sul sito internet della Direzione regionale della Lombardia, in particolare, è stato pubblicato un bando di ricerca (che scade l'11 marzo

2016) con le specifiche tecniche richieste per ogni immobile. Le nuove sedi ricercate sono per le Direzioni

provinciali di Bergamo, Lecco e Lodi e per gli Uffici territoriali di Cantù, Desio, Gallarate, Treviglio e Vigevano. Gli stabili, secondo quanto previsto dal bando, hanno caratteristiche e dimensioni differenti e possono anche essere ubicati in comuni limitrofi ben serviti dal trasporto locale. Il bando completo è consultabile, insieme agli altri documenti di gara, sul sito dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia <http://lombardia.agenziaentrate.it>. Al bando possono partecipare gli operatori privati, le Amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici non economici e le amministrazioni locali. Per maggiori informazioni è possibile contattare la Direzione regionale della Lombardia 02-65504.697 o 358 o 100.